



XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

VERBALE DELLA VII SESSIONE 13 MAGGIO 2023

Sabato 13 maggio 2023 si è svolta la VII sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, il quale presiede.

Assenti: Gelmini don Angelo, Palamini mons. Giovanni, Mensi don Giuseppe, Farina don Leonardo, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Fontana don Stefano, Armanaschi Renato, Bonardi Riccardo, Di Rosa Paolo, Bassetti Nicola, Zucchelli don Giuseppe, Cavagna fra Luigi, Omodei suor Lorella, Paris suor Grazia, Maghella Matteo, Savoldi Daniele, Amarelli Paola.

Assenti giustificati: Maiolini don Raffaele, Chiappa don Pietro, Faita don Daniele, Bertoni don Stefano, Cabras don Alberto, Cominardi don Giovanni, Tognazzi don Michele, Bianchini Lucia, Occhi Massimo, Riccardi Arcangelo, Caprioli Sergio, Paghera Gianluca, Casali Flavio, Demonti Angiolino, Pace Luciano, Celiker Barbara, Cartapani Elisabetta, Capuccini Belloni don Marcellino, Cingia diac. Daniele, Giordano Giovanna, Baldassari Chiara.

Ordine del giorno:

- Progetto per una pastorale migratoria interculturale;
- Esposizione dei fondamenti da parte del team di progetto;
- Introduzione ai nodi tematici individuati per la nostra Pastorale;
- Gruppi di lavoro sui nodi tematici;
- Condivisione degli esiti da parte dei gruppi di lavoro.

Sono presenti in qualità di relatori:

- Don Roberto Ferranti, direttore dell'Area per la Mondialità,
- Chiara Gabrieli, vicedirettore responsabile dell'Ufficio per le Missioni,
- Franco Valenti, membro del team di progetto,
- Diacono Enrico Milani, membro del *team* di progetto,
- Ngomnan Simon, membro del team di progetto.

L'assemblea si introduce ai lavori con la preghiera dell'Ora Media. Al termine della preghiera il **Vescovo S.E. Pierantonio Tremolada** interviene indicando la multicultura come espressione di una condizione per realizzare la prospettiva dell'intercultura come obiettivo a cui tendere. Richiama un passaggio della sua Lettera Pastorale (n. 66)

Don Carlo Tartari interviene illustrando gli elementi di confronto e di impegno per l'assemblea del consiglio pastorale diocesano relativi al cammino verso una pastorale migratoria interculturale.

Intervengono in rappresentanza del team di progetto dedicato alla realizzazione del percorso don Roberto Ferranti, Chiara Gabrieli, Franco Valenti, Enrico Milani, Simon Gomnan illustrando i contenuti essenziali della proposta di progetto. L'assemblea ascolta un contributo video di don Raffaele Maiolini circa il rapporto tra intercultura e rivelazione cristiana. Don Raffaele Maiolini pone in evidenza il fatto che l'intercultura è intrinseca alla fede cristiana e come sia necessario evolvere nei modelli relazionali passando dalla tolleranza, alla multicultura per giungere alla intercultura.

Don Roberto Ferranti riporta alcuni dati confermando la complessità del lavoro svolto dal team di progetto e riferisce circa il contesto internazionale, nel quale la mobilità delle persone è in costante aumento.

Franco Valenti illustra i dati attuali della migrazione con un focus specifico sul contesto bresciano

Chiara Gabrieli, Enrico Milani, Simon Gomnan descrivono i nodi tematici da affrontare in sede di consiglio chiedendo all'assemblea di esprimersi circa la pertinenza e l'attuabilità degli orientamenti proposti dal team di progetto. I nodi tematici si riferiscono a:

- La conoscenza reale del proprio territorio e delle sue diversità religiose
- L'azione ponte delle nuove generazioni
- L'individuazione di un coordinatore pastorale per l'intercultura
- L'identità e la partecipazione
- Testimoni di una chiesa “in uscita”
- L'organizzazione della pastorale interculturale
- La comunità e i propri spazi
- IRC e Scuola Cattolica
- La Liturgia

Il team di progetto offre all'assemblea un testo dettagliato sulle tematiche chiedendo una condivisione e un confronto in gruppi tematici per il necessario approfondimento e per la proposta di orientamenti pastorali.

I lavori procedono con la formazione di gruppi di lavoro che presentano in assemblea alcune sintesi di ciò che è emerso in ogni gruppo.

Dai lavori emergono alcuni elementi ampiamente condivisi:

- La necessità di conoscere le altre culture, aprire per questo spazi di narrazione e luoghi di incontro liberi da paure e preconcetti.
- La reciprocità come dimensione fondamentale nelle relazioni culturali
- La profezia offerta dalle giovani generazioni più capaci e aperte all'incontro
- Affrontare le difficoltà condividendo maggiormente le prassi di comunione capaci di risolvere i conflitti.
- Incrementare la corresponsabilità nelle comunità tra soggetti appartenenti a culture e tradizioni diverse.
- Stabilire la figura di facilitatori nelle comunità che agiscano non individualmente ma incrementando una relazione aperta a gruppi particolarmente sensibili a beneficio di tutti.

Il Vescovo interviene sottolineando che l'impegno e la riflessione aperta oggi in sede di Consiglio Pastorale Diocesano necessita di un percorso aperto e costante che aiuti le comunità a mantenere costantemente aggiornati gli orientamenti e gli sviluppi su un tema decisivo per il futuro delle nostre Comunità.

* * * *

Terminati gli argomenti all'odg, la sessione consigliare si conclude alle ore 16.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo



CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Cammino verso una
pastorale migratoria
interculturale

«Se immaginiamo per la nostra Chiesa una pastorale dei volti, dovremo ricordare che in questo momento i volti sono molto diversi anche nelle loro fattezze: sono volti di etnie differenti. Siamo il territorio italiano con il numero più alto di immigrati da altre nazioni. Ospitiamo culture diverse, che – come diceva Tonino Bello – sono chiamate alla *convivialità*. Non una integrazione che cancella la cultura precedente per imporre la propria, ma neppure la semplice tolleranza, una sorta di cortese sopportazione.

Se la multicultura è la condizione, l'intercultura è l'obiettivo a cui tendere. Ci interessa lo scambio reciproco, una sorta di fermentazione vicendevole. Le differenze non sono una minaccia ma una risorsa. Occorre però apprezzarle, ricevendo e donando. La Parola di Dio ci sarà di grande aiuto in questo. Per quanti si riconoscono nella fede cristiana, le Scritture costituiscono il “testo canonico”, cioè il costante punto di riferimento per la vita. Lette in lingue diverse, fanno incontrare l'unica Parola, che costituisce il principio della nostra comunione. È una Parola che invita poi a un dialogo rispettoso e fraterno con tutti coloro che cercano Dio in sincerità di cuore e con quanti già gli rendono onore con una religione diversa da quella del Cristianesimo. Chi si apre alla rivelazione di Dio in Cristo guarderà sempre all'umanità come alla grande famiglia dei figli di Dio, destinata un giorno a divenire la Gerusalemme celeste».

(Vescovo Pierantonio, n.66 della Lettera Pastorale)



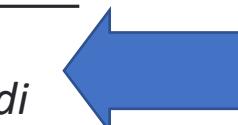


Le fasi del percorso di lavoro

INIZIO DEL CAMMINO
Settembre 2020



«Lo sviluppo di un progetto pastorale per i migranti conduce a una riflessione circa i percorsi formativi e le prassi di accoglienza e integrazione da ingenerare e favorire nelle parrocchie e negli oratori della diocesi; il progetto potrà promuovere la conoscenza e l'approfondimento della fede a partire dalla cultura di origine dei migranti e il mantenimento di legami significativi e arricchenti con i luoghi di provenienza. Ci sarà una specifica attenzione ai migranti di altre religioni».



FINESALMONDOAGRICOLTURA BRESCIA PROVINCIA CHIESA CULTURA ECONOMIA LEGGIOPRONTAZIONE BIMONTE LETTERE AL...
CHIESA > DIOCESI > PASTORALE MIGRANTI: UN PROGETTO...

Brescia
di CARLO TARTARI 31 lug 2020 16:02

Pastorale migranti: un progetto



Le nomine intervenute a completamento dell'area pastorale per la mondialità coinvolgono in modo significativo la pastorale per i migranti della Diocesi. Nell'esprimere gratitudine a don Mario Neva per aver accompagnato nell'ultimo anno questa importante dimensione della vita ecclesiale diocesana, accogliamo l'arrivo di Giuseppe Ungari come vice direttore dell'Ufficio per i migranti in stretta collaborazione con don Roberto Ferranti, direttore dell'area per la mondialità. Questo passaggio esprime la volontà di un sempre più consistente

coinvolgimento di laici a servizio della diocesi, ma è anche preludio a una progettualità nuova. È in corso una riflessione importante circa l'elaborazione di un "progetto pastorale per i migranti nella Diocesi di Brescia". Il discernimento avverrà in modo progressivo e coinvolgerà interlocutori fondamentali per un cammino ecclesiiale sinodale: il consiglio pastorale diocesano, il consiglio presbiterale, le cappellanie e le parrocchie. Ogni progetto che non voglia rispondere a logiche organizzative e funzionali, ha bisogno di uno spazio nel quale lasciarsi interpellare dalla domanda: "Cosa ci domanda il Signore attraverso i fatti, gli eventi, gli incontri, i fenomeni, i segni?". Lo sviluppo di un progetto pastorale per i migranti conduce a una riflessione circa i percorsi formativi e le prassi di accoglienza e integrazione da ingenerare e favorire nelle parrocchie e negli oratori della diocesi; il progetto dovrà approfondire l'ordinarietà dell'evangelizzazione delle seconde e terze generazioni di migranti; potrà promuovere la conoscenza e l'approfondimento della fede a partire dalla cultura di origine dei migranti e il mantenimento di legami significativi e arricchenti con i luoghi di provenienza. Ci sarà una specifica attenzione ai migranti di altre religioni.

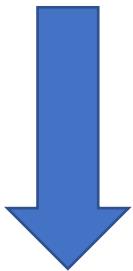
In cammino. Partiamo dalla consapevolezza che un solido cammino è già avvenuto nei decenni passati: la presenza proficua e competente dei padri Scalabriniani, la scelta di un luogo come la Stocchetta sede della Missione con cura d'animo per i fedeli migranti e l'attività promossa dal Centro Migranti costituiscono una base solida sulla quale



Le fasi del percorso di lavoro

Cammino verso una pastorale
migratoria interculturale

I FASE DEL CAMMINO
Ottobre 2020 – Ottobre 2021

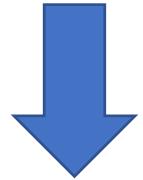


- Ricostruzione della storia delle comunità etniche.
- Individuazione dei contenuti magisteriali che esprimessero la storia del cammino della Chiesa Universale e che coinvolgessero gli ambiti dell'Area Pastorale per la Mondialità: pastorale per i migranti, attenzione missionaria, ecumenismo e dialogo interreligioso.
- Confronto con esperti per raccogliere elementi significativi con esperienze in atto sul nostro territorio e in quelli limitrofi.



Le fasi del percorso di lavoro

II FASE DEL CAMMINO
Ottobre 2021 – Ottobre 2022



- Istruzione di una ricerca attraverso il CIRMIB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.
- Validazione del percorso nel Consiglio Episcopale e successivamente confronto nelle congreghe zonali, con il consiglio presbiterale diocesano e con il consiglio pastorale diocesano.
- Documento sulla Pastorale Migratoria Interculturale del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale.
- Rilettura di quanto emerso a livello diocesano con il documento della Santa Sede

Cammino verso una pastorale migratoria interculturale

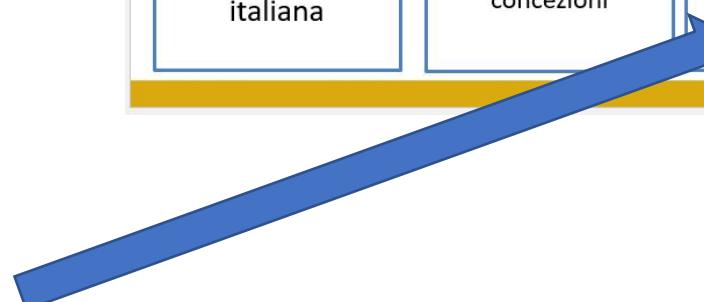


I MODELLI DI INTEGRAZIONE

ASSIMILAZIONE
richiede allo straniero l'abbandono dei modelli culturali antecedenti e la piena acquisizione della lingua e cultura italiana

TOLLERANZA
richiede l'accettazione dell'esistenza di un contesto multiculturale. Non è richiesto che persone di cultura diversa modifichino le proprie concezioni

SCAMBIO
Richiede disponibilità alla conoscenza di culture diverse e al dialogo interculturale. Le culture sono vissute in un'ottica di arricchimento reciproco





Le fasi del percorso di lavoro

Cammino verso una pastorale
migratoria interculturale

III FASE DEL CAMMINO
Novembre 2022 – Maggio 2023



- Ampliamento del Team di Progetto (come espressione della pluralità dei soggetti della nostra pastorale diocesana).
- Percorso di approfondimento del Team con il prof. Padre Aldo Skoda (Università Urbaniana) e dell'Area Pastorale su «Fraternità e Intercultura» con don Raffaele Maiolini.
- Confronto nelle congreghe a tema libero, con la commissione diocesana missioni e migranti, confronto con il gruppo zonale per migranti zona Brescia-Est.
- Lavoro del Team per l'elaborazione di alcuni orientamenti per la restituzione diocesana e per il confronto con il Vescovo.



CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Cammino verso una pastorale migratoria interculturale

UNO STILE PER AFFRONTARE LE RIFLESSIONIrinconoscere e superare la paura!



**«Non temere di
scendere in Egitto...»**

(Gen 46,3)

L'Egitto, che rappresenta una realtà sconosciuta, incita paura a Giacobbe nonostante le numerose affermazioni che tutto andrà bene. Si spera che **la paura, che potrebbe produrre percezioni negative o opposizione nell'incontro con l'altro, non assuma proporzioni esagerate, ma venga considerata e poi superata grazie all'intervento sempre attento di Dio**. Una percezione negativa dell'altro si frappone ad una accoglienza reale di molti fratelli e sorelle.





INTERCULTURA E RIVELAZIONE CRISTIANA

don Raffaele
Maiolini

ALCUNI DATI

Prof. Franco
Valenti



ALCUNE INDICAZIONI PASTORALI

1. INCONTRARE PER CONOSCERE

Riconoscere la situazione attuale
e la benedizione che i migranti sono per noi

2. PROMUOVERE L'APPARTENENZA

Condividere per vivere la comunione nella diversità

3. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE

Buone prassi per la vita comunitaria

Per ogni nodo tematico la richiesta di riflessione avrà le seguenti domande:

- *Ritieni che questo orientamento sia pertinente e attuabile?*
- *Quale suggerimento offri per affrontarlo in modo concreto?*





CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Cammino verso una
pastorale migratoria
interculturale